



Do you want your PRESSToday?

RdB CUB PI Vigili del Fuoco
comunicati@vigilidelfuoco.rdbcub.it

Tirreno, Il

"pompieri, il comandante sbatte la porta - paolo nencioni"

Data:
19/01/2008

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Elenco Titoli](#)

[Stampa questo articolo](#)

SABATO, 19 GENNAIO 2008

Pagina 11 - Pistoia

Pompieri, il comandante sbatte la porta

Salvadori denuncia un mobbing alla rovescia da parte dei sindacati

Convocato a Roma dopo le critiche ai suoi metodi, si difende: «Una persecuzione» Il sostituto arriverà a Prato l'11 febbraio

PAOLO NENCIONI

PRATO. E' una sorta di mobbing alla rovescia quello denunciato dall'ingegner Pietro Salvadori, fino a ieri comandante provinciale dei vigili del fuoco, per annunciare di fatto le sue dimissioni dall'incarico al termine di un estenuante braccio di ferro coi rappresentanti sindacali dei pompieri. E' la prima volta che un comandante provinciale viene costretto a farsi da parte.

E forse è anche la prima volta che un superiore giustifica la sua rimozione con le presunte vessazioni subite dai suoi sottoposti. Un caso inedito, dunque, che ha creato non pochi imbarazzi al Dipartimento dei vigili del fuoco, diretto dall'ex prefetto di Prato Giuseppe Pecoraro. E' stato lo stesso Pecoraro, martedì, a convocare a Roma al Viminale l'ingegner Salvadori per risolvere una volta per tutte la situazione. Secondo fonti sindacali, al comandante provinciale sarebbe stato contestato di aver irrimediabilmente deteriorato i rapporti coi sindacati e sarebbe stato caldamente invitato a farsi da parte. «Gli ho semplicemente prospettato un avvicendamento - minimizza il prefetto Pecoraro - Ogni sei mesi facciamo una verifica delle sedi periferiche e gli spostamenti possono avere i motivi più vari». Dunque Salvadori verrà destinato alla Direzione regionale, mentre dall'11 febbraio arriverà a Prato il sostituto, Achille Cipriani, attualmente al Dipartimento nazionale.

Ma una volta tornato a Prato, Salvadori ha deciso di andarsene sbattendo la porta (vedi la nota a fianco) e ha puntato il dito contro i sindacati (Cgil, Cisl, Rdb, esclusa la Uil cui lui stesso appartiene), colpevoli a suo dire di avergli messo i bastoni tra le ruote. Il braccio di ferro andava avanti da maggio, quando Salvadori decise di spostare i due responsabili dell'ufficio di polizia giudiziaria ad altro incarico, suscitando le proteste dei rappresentanti sindacali che non erano stati consultati. Ne è nata una vertenza per comportamento antisindacale davanti al giudice del lavoro, che ha dato ragione ai delegati dei vigili del fuoco. Il comandante ha fatto ricorso e lo ha nuovamente perso. Inutili tutti i tentativi di conciliazione della Direzione regionale, tanto che a ottobre i sindacati, dopo aver nuovamente denunciato Salvadori, hanno proclamato un inedito sciopero contro il proprio comandante. Non si sono trovati d'accordo nemmeno sulle cifre dell'adesione: 94% per i delegati, molto meno per l'ingegnere.

La situazione era chiaramente insostenibile e un nuovo colpo è arrivato dal giudice del lavoro, che alla vigilia di Natale ha confermato la condanna per comportamento antisindacale. Commentando quella sentenza i rappresentanti dei pompieri invitarono il ministero degli Interni «a risolvere il problema alla radice». Cosa che il Dipartimento sembra aver fatto con la rimozione di Salvadori. Ora i sindacati evitano trionfalismi. «Per noi ha già parlato il giudice del lavoro» commenta Massimo Rossi (Rdb).